

gliono alcuni, che ciò credendo, gli fosse più compassionevole Ottavia, la quale co'l consiglio del fratello si partì da Roma per girne a ritrouare il marito, a cui portaua bei soccorsi di gente, e denari. Arriuò ella a Corfù, da doue, doppo riceuuti mille honori, nauigando auanti hebbe incontro gli ambasciatori di Antonio, che le imponeua il fermarsi nell'isola di Corcira fino alla fine della guerra Partica, alla quale egli si apparecchiua. Dissimulò la prudentissima donna l'oltraggio, e mandando al suo infido i soldati, e ricchissimi doni, si trattenne in Atene, alla quale più vicina si ritrouaua. Ma veggendo la piaga del marito ridotta in cancrena se ne ritornò al fratello, che meditaua medicarla e co'l ferro, e co'l fuoco. Fù vinta la pietà di Ottavia dallo sdegno di Ottauiano; anzi la sua pietà verso vn così empio marito seruiua in fiamme maggiormente l'odio del fratello, che mal soffriua gli strapazzi di vna dóna di tanto merito. Si bandì la guerra, e i Corcirei si dichiararono del partito di Antonio, ò perche la piaceuolezza di questo hauesse tirato il loro genio, ò perche la cattiuu influenza delle stelle, permettendolo Dio, l'inchinasse alla rouina della lor patria. Antonio si mosse dall'Egitto, e Ottauiano dall'Italia, quello si fermò in Corfù, questo presso i monti Ceraunij; e l'vno, e l'altro auidi di decidere le loro pretensioni con l'armi. Ma essendosi Antonio partito con molte naui Corcirei, che l'accompagnarono, per ritrouare il nimico, egli arriuò improvvisamente sopra dell'Isola, che non era priua di difensori, hauendoti quello lasciato numeroso presidio. Onde per lungo spacio si difesero con grande strage degli aggressori, i quali ostinati alla fine prefero la Città, e Ottauiano